

## RAGIONAMENTO DI UN ASI NO



Narra una favola che un giorno un somaro fu adibito ad uno speciale servizio: trasportare reliquie. Passava per le solite strade, come tante altre volte, stanco e spelacchiato, ma la gente applaudiva, faceva ressa per avvicinarsi, stendere tappeti, lanciare fiori. In mezzo a quella inconsueta calca acclamante il quadrupede, in un primo momento si stupì molto dell'improvviso successo, poi, gratificato, incominciò ad attribuire a sé gli onori e se ne beava a tal punto da rallentare l'andatura per godersi meglio quel momento di insperata gloria.

Un altro giorno dovette trasportare non più reliquie bensì letame.

Pensieroso ed oppresso dal carico rifece lo stesso percorso di quel giorno indimenticabile e mentre stava avanzando si ritrovò nuovamente circondato da gente attenta al suo passaggio. Infatti

la folla riversata nella strada al suo arrivo si scansava prontamente, faceva largo. Tutti in qualche modo prendevano le distanze per non sentire il puzzo di quel carico, ma la povera bestia ancora una volta si lasciò prendere dalla illusione di essere particolarmente importante. "Davvero - concludeva il quadrupede al colmo dell'esaltazione - io devo essere qualcosa di veramente grande se tutti si affrettano a cedere il passo con tanta premura e a lasciare la strada libera per la mia presenza".

E non capiva che era solo un asino, un semplicissimo "mezzo di trasporto", tra santità e miseria.

La vanità è una voce davvero stupida, capace di suggerire pensieri ridicoli e lontani dalla verità.. Ricordiamoci: dove l'amor

proprio ci suggerisce motivi per inorgoglierci sostituire la baldanza con l'umiltà. Gesù cavalcò proprio un somaro per entrare in Gerusalemme dove lo attendevano le acclamazioni che precedevano di poco le crudeli grida "Crucifige". C'è da augurarsi che anche noi possiamo avere il Maestro come dolce guida visto che è stato proprio lui a dirci: "Senza di me non potete far nulla". Mentre ci sentiamo carichi di buone intenzioni e di mancanze, pensiamo ad andare avanti con verità di conversione lasciando a Dio il giudizio e l'eventuale battimani di chi ci incontra, facendo tacere ...i ragli di tanta vuota presunzione.